



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE, L'INTEGRAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

unicef 
per ogni bambino



Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

PROTOCOLLO ATTUATIVO

anno scolastico 2019/2020



CRC30 ANNI

CONVENZIONE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Istituzione Scolastica

I.C. L. SPALLANZANI

Indirizzo VIA CIMA D'ASTA, 8 MESTRE (VE)

Tel/Fax Tel. 041 877 7070 Fax 041 614007

Indirizzo e-mail veic875005@istruzione.it

Adesione al Progetto

Delibera del Collegio dei Docenti n°7/2016-2017 del 20.09.2016

Delibera del Consiglio di Istituto/ Circolo n°25/2016 del 29.11.2016

La Scuola partecipa per la prima volta

La Scuola prosegue il percorso

Il Docente Referente

ELISA BELLO
PATRIZIA CAPRIOLI

Il Dirigente Scolastico

MICHELA MICHIELETTO

INDICE

Introduzione	4
Gli strumenti di lavoro: i Nove Passi e il Protocollo Attuativo	6
Il metodo: la Progettazione Partecipata	8
I tempi: le fasi della realizzazione	9
Quadro degli indicatori	11
Suggerimenti di lavoro	42
Schema delle Buone Pratiche	44

INTRODUZIONE

L'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha il mandato di promuovere la conoscenza e l'attuazione dei principi enunciati dalla Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di migliorare le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo e in 30 anni è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti. Ha ispirato i Governi a adottare nuove leggi e stanziare nuovi fondi per incrementare l'accesso dei bambini ai servizi e permettere loro di godere dei propri diritti. Ha contribuito a cambiare la percezione dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo, introducendo per la prima volta il concetto del bambino quale titolare di diritti e non più unicamente oggetto di tutela e protezione.

L'UNICEF ha il compito specifico di proporre strategie e azioni che concorrano a favorire la realizzazione e l'applicazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e, per adempiere a questo mandato, ha da sempre ricoperto un ruolo molto importante rivolgendosi alle istituzioni e alla società civile, affinché diritti inalienabili quali il diritto alla non discriminazione, alla salute, all'identità, all'educazione, al gioco, all'ascolto, alla partecipazione, alla protezione da qualsiasi forma di violenza siano alla base dei modelli culturali e dei processi educativi proposti alle nuove generazioni. Nel Progetto Scuola Amica la realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è polarizzata sul diritto all'apprendimento, fondamentale per la vita dei bambini e dei ragazzi.

La proposta vuole contribuire a realizzare esperienze educative, a creare ambienti di apprendimento che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi che bambine, bambini e adolescenti devono conseguire nel loro percorso di studi.

Con il Progetto Scuola Amica vengono proposte alle scuole attività condotte con metodologie e criteri organizzativi che aiutano i bambini e i ragazzi a maturare la consapevolezza di sé e l'autostima, la motivazione, la capacità di giudizio e il senso critico. Vengono inoltre sostenute esperienze in cui l'esercizio del diritto ad apprendere richiede anche la capacità di assumere personali responsabilità, stabilire relazioni interpersonali positive, raggiungere le competenze di cittadinanza.

Il Progetto, dopo 10 anni di attuazione, presenta quest'anno alcune interessanti modifiche pur mantenendo inalterati i principi fondanti.

Si tratta di una proposta aperta, flessibile che tende ad adeguarsi alla rapidità delle trasformazioni che caratterizzano le nostre società, che richiedono nuovi orizzonti educativi ed etici, sui quali è necessario richiamare l'impegno e le responsabilità di tutti coloro che accompagnano bambine, bambini e adolescenti nel loro percorso di crescita e costruzione della loro identità.

La scuola rappresenta da sempre il luogo privilegiato dove bambine, bambini e adolescenti

apprendono, condividono esperienze, si incontrano instaurano relazioni e fanno scoperte. È per questo che è importante che la scuola sia “amica”, ovvero capace di ascoltare e interagire con bambini e ragazzi, in grado di coglierne le necessità e le problematiche, di fornire loro i migliori strumenti per crescere nel rispetto dell’altro e nella solidarietà, attuando strategie costruite con la loro partecipazione e la cui efficacia sia anche da loro valutata.

Il Programma, attraverso alcuni fondamentali strumenti (quadro degli indicatori, suggerimenti di lavoro, schema delle buone pratiche e modello di progettazione partecipata), accompagna le scuole in un processo di analisi e valutazione di quanto già in atto all’interno della propria realtà e facilita il percorso di individuazione e progettazione di strategie che siano efficaci per la risoluzione di problematiche educative e per l’implementazione della realizzazione dei diritti della Convenzione.

Tutte queste azioni sono in linea con le indicazioni fornite dal MIUR per promuovere l’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, con gli orientamenti per l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e per l’educazione interculturale, con Il Piano Nazionale Scuola Digitale e, non ultime, le nuove linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Costruendo una scuola che favorisca l’inclusione, l’apprendimento cooperativo e che si dedichi all’ascolto e alla partecipazione di alunne e alunni, sarà possibile realizzare un ambiente che garantisca a tutti e a tutte occasioni di crescita sociale e affettiva, sviluppo delle personali capacità di resilienza e di gestione non violenta dei conflitti.

Essendo giunti al decimo anno di attuazione del Programma, sebbene le finalità e le attenzioni siano le stesse che hanno motivato la sua iniziale definizione, il protocollo e i documenti di riferimento sono stati rivisti in alcune sezioni specifiche: sia il quadro degli indicatori che alcune modalità di progettazione hanno subito modifiche funzionali ai cambiamenti sia della società che degli stessi ordinamenti scolastici.

Questo lavoro di revisione è stato, inoltre, orientato dalla riflessione internazionale che accompagna il trentennale della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e dalle Osservazioni conclusive redatte dal Comitato Onu sui diritti dell’infanzia e della adolescenza circa lo stato di attuazione del trattato in Italia⁽¹⁾.

In questo importante documento internazionale reso noto lo scorso gennaio, gli esperti delle Nazioni Unite invitano l’Italia a consolidare la formazione sui diritti umani di tutti gli adulti e i professionisti che concorrono all’educazione di bambini e adolescenti e alla loro tutela, a promuoverne l’ascolto in tutti i contesti in cui si trovano ad operare, a favorirne la partecipazione attiva ai processi decisionali.

⁽¹⁾ Il Comitato sui diritti dell’infanzia è l’organo internazionale preposto al monitoraggio del rispetto della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza da parte degli Stati che l’hanno ratificata.

GLI STRUMENTI DI LAVORO: I NOVE PASSI E IL PROTOCOLLO ATTUATIVO

Il Programma UNICEF Scuola Amica dei bambini, delle bambine e degli adolescenti è finalizzato a realizzare una scuola in cui la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sia conosciuta nei suoi contenuti ma soprattutto venga attuata nei suoi principi fondamentali, rendendo bambine, bambini e adolescenti protagonisti della loro vita scolastica e del loro apprendimento. Per conseguire questo obiettivo, l'UNICEF ha elaborato un percorso che si articola in Nove passi: macroaree che individuano, scompongono e sintetizzano obiettivi e finalità del Programma Scuola Amica:

1. Accoglienza
2. Partecipazione
3. Protagonismo nell'apprendimento
4. Spazi e tempi a misura di bambini e adolescenti
5. Patto formativo condiviso con le famiglie
6. Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi nel più ampio contesto sociale
7. Una scuola capace di progettare
8. Il Protocollo della Scuola Amica
9. Capacità di autovalutazione da parte della scuola

Il Progetto MIUR-UNICEF prende in considerazione 6 dei 9 passi.

Lo strumento con il quale le scuole possono attivare il percorso di Scuola Amica è rappresentato dal **Protocollo Attuativo**, composto da:

- [Quadro degli Indicatori](#)
- [Suggerimenti di Lavoro](#)
- [Modello di Progettazione partecipata](#)
- [Schema delle Buone Pratiche](#)

Il **Quadro degli Indicatori** si articola in 27 domande a risposta chiusa che aiutano le scuole a comprendere:

- gli ambiti organizzativi, di processo e relazionali sui quali focalizzare l'attenzione per monitorare l'effettiva attuazione dei diritti;
- quale sia il livello della loro attuazione;
- quali siano le azioni da mettere in atto e quali da implementare per realizzare i diritti;
- in quale misura un'iniziativa o un progetto volto a dare attuazione ai diritti abbia raggiunto gli obiettivi;
- se e quali cambiamenti sono stati ottenuti.

Il Quadro degli Indicatori deve essere compilato all'inizio e alla fine dell'anno scolastico da ogni plesso dell'Istituto scolastico aderente. Solo grazie ad un corretto utilizzo di questo strumento le scuole

potranno riuscire a progettare azioni e interventi realmente in linea con il Programma Scuola Amica.

I **Suggerimenti di lavoro** rappresentano delle proposte, pensate ad hoc per ciascuno dei 6 passi, e offrono esempi concreti per rendere più comprensibili le azioni che le scuole possono mettere in atto per avviare processi o consolidare pratiche educative coerenti con il Programma.

Lo **Schema delle Buone Pratiche** è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, attraverso il coinvolgimento di alunne e alunni in ogni sua fase. Alle scuole viene richiesto di utilizzarlo in fase di progettazione, svolgimento e valutazione dell'attività per essere certi che le azioni che si intendono realizzare siano in linea con il Programma e per verificarne le ricadute.

IL METODO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

I diritti all'ascolto e alla partecipazione rappresentano l'aspetto più innovativo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. I bambini e i ragazzi non sono soltanto soggetti da proteggere e da tutelare, ma sono cittadini del presente che hanno il diritto di partecipare a vari livelli alla vita della comunità di appartenenza. Vanno considerati una risorsa insostituibile, portatrice di punti di vista e di originali chiavi di lettura dei problemi. È necessario quindi progettare tempi e spazi per far emergere il loro punto di vista e promuoverne l'ascolto.

Per garantire operativamente attenzione e rispetto di questi diritti suggeriamo di utilizzare il **Modello di Progettazione partecipata**, un approccio metodologico che si propone di analizzare, immaginare e realizzare azioni per migliorare una situazione sociale con il coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno.

In questa prospettiva, ogni fase di un percorso e ogni azione prevista dovranno rispettare i seguenti criteri d'intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall'inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla condivisione dei risultati;
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto;
- il contributo di ciascuno sarà valorizzato come utile al progetto;
- è importante monitorare cosa è cambiato e in quale direzione.

Il Progetto MIUR-UNICEF vuole accompagnare e sostenere tutti coloro che hanno una responsabilità educativa (dirigenti, insegnanti, educatori/ genitori) e scelgono di impegnarsi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riconoscendo i bambini e i ragazzi quali reali soggetti di diritti. Tutti coloro che prendono parte al Programma sono chiamati a condividere le indicazioni metodologiche che ne sono parte integrante.

Il conseguimento del riconoscimento prevede l'utilizzo di tutti gli strumenti indicati.

I TEMPI: LE FASI DELLA REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede la costituzione di apposite Commissioni Provinciali nelle quali sono rappresentati l'Ambito territoriale, il Comitato Provinciale UNICEF e la Consulta degli Studenti. Le Commissioni hanno il compito di accompagnare e sostenere le scuole nell'attuazione del loro percorso verso una Scuola Amica e di valutare, a fine anno scolastico, le attività e i risultati raggiunti. Le scuole che otterranno il riconoscimento di Scuola Amica riceveranno un attestato a firma del MIUR e del Comitato Italiano per l'UNICEF e il logo di Scuola Amica che potranno inserire sul proprio sito, sulla propria carta intestata, sui diversi strumenti di comunicazione.

Per aderire all'iniziativa, tutte le istituzioni scolastiche dovranno compilare, entro e non oltre il **10 ottobre 2019**, la scheda di adesione online presente sul sito www.unicef/scuola.it

Il Progetto si articola in 4 fasi:

1. Presentazione del percorso e del Protocollo Attuativo (ottobre 2019)

All'inizio dell'anno scolastico sarà organizzato un incontro di presentazione del Progetto al quale parteciperanno i docenti referenti delle scuole aderenti, i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale, del Comitato Provinciale per l'UNICEF e della Consulta degli Studenti. Nel corso dell'incontro la Commissione avrà il compito di illustrare dettagliatamente il presente Protocollo Attuativo, sia dal punto di vista contenutistico che operativo.

Prima Autovalutazione da parte delle Scuole

Ogni Istituto e/o plesso procede alla valutazione sullo "status quo" della propria realtà in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche (alunni, dirigente, docenti delle diverse discipline, personale ATA, genitori) utilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori**.

Da questa analisi emergeranno sia le aree di eccellenza, sia gli ambiti che richiedono un intervento per essere migliorati; nel linguaggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si tratterà di far emergere in maniera partecipata i diritti "mancanti" all'interno della scuola.

Elaborazione del percorso da attuare

Una volta condivisi i passi sui quali si desidera intervenire, la scuola, utilizzando il modello della Progettazione Partecipata e avvalendosi dei **Suggerimenti di Lavoro**, programma, con il supporto dello **Schema delle Buone Pratiche**, le azioni da realizzare per migliorare l'ambito in cui sono emerse le maggiori criticità.

2. Valutazione intermedia (gennaio 2020)

- Valutazione in itinere del percorso

In questa fase in ogni plesso coinvolto si procede ad analizzare lo stato di attuazione del Progetto e si può richiedere un confronto con la Commissione Provinciale.

Sarà così possibile proseguire nella realizzazione delle azioni programmate, effettuando, se ritenuto necessario, delle rimodulazioni.

3. Presentazione e valutazione (fine anno scolastico 2020)

- Seconda autovalutazione da parte delle scuole

A conclusione del percorso, ogni Istituto e/o plesso procede alla seconda autovalutazione dei processi attivati e delle ricadute in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche (alunni, dirigente, docenti di ogni materia, personale ATA e genitori), utilizzando il **Quadro degli Indicatori**.

- A fine anno scolastico la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno aderito al Progetto per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal **Quadro degli Indicatori** e dalla relazione sulle azioni intraprese utilizzando lo **Schema delle Buone Pratiche**.

4. Conferimento del riconoscimento (settembre/ottobre 2020)

Al fine del rilascio dell'attestazione di Scuola Amica, la Commissione Provinciale preposta alla valutazione del percorso realizzato, sulla base dell'esame della documentazione presentata da ciascuna Istituto scolastico e/o plesso, dovrà rilevare un punteggio totale non inferiore a **65** punti su **81** e nessun indicatore dovrà avere valore 0. La Commissione orienterà la sua valutazione anche in base al grado di partecipazione di tutta la comunità scolastica alle azioni intraprese, valorizzando le scuole che hanno visto un alto grado di partecipazione, rispetto ai contesti in cui non si è raggiunta una condivisione allargata. La partecipazione parziale potrebbe condizionare il riconoscimento finale.

Ci auguriamo che le esperienze e le attività che saranno realizzate nell'ambito del Programma Scuola Amica possano diventare buone pratiche per molte scuole.

QUADRO DEGLI INDICATORI

PASSO 1. PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

La Scuola Amica è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

- Accoglienza e qualità delle relazioni
- Uso di linguaggi non verbali
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
- Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza
- Attenzione alle pari opportunità
- Curricoli e diversità culturali
- Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali
- Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo
- Promozione della pratica della solidarietà

PASSO 2. LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

La Scuola Amica è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, prende in considerazione le idee e le opinioni di alunne e alunni nei processi decisionali.

- Promozione di momenti di discussione e di consultazione
- Gestione dei tempi
- Condivisione della valutazione
- Condivisione delle regole di Istituto e partecipazione alla loro definizione

PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

La Scuola Amica è una scuola in cui alunne e alunni sono protagonisti del proprio apprendimento, che si costruisce come impresa collaborativa: studentesse e studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida.

- Condivisione di aspetti della didattica

- Promozione dell'apprendimento cooperativo
- Promozione della peer education
- Condivisione dei risultati ottenuti
- Valorizzazione delle abilità individuali
- Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale

PASSO 4. SPAZI DELLA SCUOLA

La Scuola Amica è una scuola che progetta spazi funzionali all'apprendimento, alla qualità delle relazioni e alla partecipazione.

- Flessibilità e mobilità nella gestione degli spazi
- Promozione della cura condivisa degli spazi
- Spazi dedicati alla promozione della lettura
- Accessibilità degli spazi

PASSO 5. PATTO FORMATIVO

La Scuola Amica costruisce un patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche per una vera condivisione educativa.

- Coinvolgimento delle famiglie
- Coinvolgimento del personale ATA

PASSO 6. RETE TERRITORIALE E PARTECIPAZIONE

La Scuola Amica promuove il consolidamento di una rete territoriale per favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva di bambine, bambini e adolescenti.

- Scuola aperta al territorio
- Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

I - A inizio anno, a ogni scuola che compila la griglia di autovalutazione si chiede di barrare un'unica casella per ciascun indicatore come nell'esempio:

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato				3

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Il - Al termine dell'anno, la stessa griglia di autovalutazione, sarà nuovamente compilata dalla Scuola per evidenziare i risultati raggiunti come nell'esempio:

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato		X		3

PASSO UNO

Per un'educazione inclusiva: accoglienza e qualità delle relazioni

1 / Accoglienza e qualità delle relazioni

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato	×			3

2 / Uso di linguaggi non verbali

Per facilitare l'espressione delle diverse attitudini di alunne e alunni e il confronto all'interno dei gruppi classe, vengono utilizzati strumenti didattici alternativi alla comunicazione verbale? (fotografia, cinema, teatro, video maker ...)	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, ma solo in alcune discipline	×			2
Sì, sono utilizzati in tutte le discipline e inseriti nel PTOF				3

3 / Conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'Istituto promuove l'educazione alla sostenibilità attraverso la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la condivisione di pratiche sostenibili?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, in alcune discipline	×			2
Sì, è previsto dal PTOF per tutte le discipline in maniera trasversale e la scuola si impegna concretamente				3

4 / Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza

La scuola attua strategie di prevenzione di fenomeni di discriminazione, prepotenza e violenza?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, sono parte integrante del PTOF metodologie e attività educative, anche condivise con le famiglie, mirate alla prevenzione di discriminazione e violenza	X			3

5 / Attenzione alle pari opportunità

La scuola si impegna a prevenire ogni forma di discriminazione di genere nell'ottica di garantire pari opportunità per alunne e alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				1
Sì, su decisione del Consiglio di classe	×			2
Sì, è previsto dal PTOF e vengono condivise strategie adeguate da tutto l'Istituto				3

6 / Curricoli e diversità culturali

Nella prospettiva di un'educazione interculturale sono stati modificati i curricoli disciplinari prevedendo azioni specifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per alcune discipline				2
Sì, è previsto dal PTOF	×			3

7 / Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educati-vi speciali

La scuola attua strategie per l'inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, dedicando loro specifici progetti				1
Sì, in alcuni progetti dell'Istituto che coinvolgono tutti gli studenti				2
Sì, è previsto in ogni attività didattica dell'Istituto	×			3

8 / Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo

La scuola attua strategie rivolte alla prevenzione e al contrasto di bullismo e di cyberbullismo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, attraverso incontri di informazione sul tema				1
Sì, attraverso percorsi di educazione emotiva e alle relazioni				2
Sì, attraverso percorsi di educazione emotiva e alle relazioni, specifica formazione dei docenti, coinvolgimento delle famiglie	X			3

9 / Promozione della pratica della solidarietà

La solidarietà è praticata nella scuola?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo su iniziative individuali, promosse da singoli docenti				1
Sì, ma solo in occasione di eventi eccezionali				2
Sì, è riconosciuta dal PTOF come pratica condivisa da insegnanti e alunni per contribuire concretamente alla tutela dei diritti di tutti i bambini e gli adolescenti	X			3

PASSO DUE

La voce dei bambini e degli adolescenti

10 / Promozione di momenti di discussione e di consultazione

Gli alunni possono proporre la discussione e l'approfondimento su argomenti che ritengono di loro specifico interesse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei docenti	X			1
Sì, con incontri stabiliti in calendario				2
Sì, ogni volta che lo ritengono necessario				3

11 / Gestione dei tempi

I tempi scolastici sono organizzati per promuovere al meglio l'apprendimento degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, con flessibilità	X			1
Sì, con massima flessibilità				2
Sì, con massima flessibilità e con il coinvolgimento degli alunni				3

12 / Condivisione della valutazione

Sono previsti momenti in cui i docenti condividono con alunne e alunni le valutazioni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, in alcuni progetti	×			2
Sì, è previsto dal PTOF				3

13 / Condivisione delle regole dell'Istituto e partecipazione alla loro definizione

Sono previste forme di partecipazione di alunni e alunne alla definizione delle regole dell'Istituto e la loro condivisione?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, sono previsti momenti di condivisione e confronto sulle regole all'inizio dell'anno scolastico	X			2
Sì, il PTOF prevede, come responsabilità d'Istituto, che alunne e alunni siano partecipi della definizione delle regole				3

PASSO TRE

Protagonismo dei bambini e dei ragazzi

14 / Condivisione di aspetti della didattica

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
È concordato dal Collegio docenti				1
È concordato dal Consiglio di classe				2
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere e dei bisogni degli alunni	×			3

15 / Promozione dell'apprendimento cooperativo

Viene utilizzato l'apprendimento cooperativo nella didattica curricolare?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline	×			2
Sì, è prassi consolidata prevista dal PTOF				3

16 / Promozione della peer education

La scuola sostiene l'apprendimento tra pari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline	×			2
Sì, è prassi consolidata di tutte le discipline				3

17 / Condivisione dei risultati ottenuti

L'andamento e i risultati dei lavori del gruppo vengono discussi insieme agli studenti?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, è una pratica sostenuta e raccomandata dall'Istituto	×			2
Sì, è una pratica realizzata da tutti i docenti dell'Istituto				3

18 / Valorizzazione delle abilità individuali

All'interno della didattica curricolare vengono valorizzate le abilità e le competenze di ciascuno?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in relazione al tipo di lavoro svolto				1
Sì, nella quasi totalità delle esperienze	×			2
Sì, è prassi consolidata in tutte le attività didattiche				3

19 / Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale

Gli alunni possono fare proposte da inserire nella programmazione didattica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti	X			1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, la progettazione partecipata è parte integrante del PTOF				3

PASSO QUATTRO

Spazi della scuola

20 / La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi

È possibile organizzare gli spazi per facilitare i lavori di gruppo e altro genere di attività che prevedono anche il coinvolgimento di più classi?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli insegnanti, lo spazio classe può essere organizzato in maniera funzionale ad attività specifiche				1
Sì, è stata avviata, con la partecipazione degli alunni, la progettazione di uno spazio condiviso per attività di gruppo				2
Sì, esistono spazi utilizzabili o dedicati alla progettazione partecipata e alla realizzazione di attività condivise	×			3

21 / Promozione della cura condivisa degli spazi

Gli alunni condividono le responsabilità per rendere accogliente l'ambiente scolastico e per averne cura?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe	×			2
Tutti gli alunni si prendono cura dell'ambiente scuola				3

22 / Spazi dedicati alla promozione della lettura

È presente nella scuola o nelle classi una biblioteca o uno spazio dedicato alla lettura come strumento educativo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, esiste una biblioteca				1
Sì, esiste una biblioteca alla quale alunne e alunni hanno libero accesso in ragione delle loro curiosità e desideri				2
Sì, la lettura come importante strumento educativo ha uno spazio dedicato in ogni classe dell'istituto Attraverso l'uso sistematico (anche con apertura pomeridiana) delle biblioteche (una per ogni plesso)	X			3

23 / Accessibilità degli spazi

È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestre, giardino, cortile?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No, non esistono gli spazi indicati				0
Sì, ma solo alcuni spazi sono praticabili per tutti				1
Sì, tutti gli spazi indicati esistono e sono praticabili per tutti	X			2
Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti anche per attività promosse dagli alunni				3

PASSO CINQUE

Patto formativo

24 / Coinvolgimento delle famiglie

La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie all'interno di un patto formativo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, esiste un patto formativo sul quale i genitori sono informati al momento dell'iscrizione dei figli				1
Sì, esiste un patto formativo che la scuola presenta nei contenuti e nelle finalità in un momento dedicato				2
Sì, sono previsti momenti di formazione condivisa con i docenti su aspetti educativi di particolare importanza	×			3

25 / Coinvolgimento del personale ATA (Ausiliario Tecnico Amministrativo)

Il personale ausiliario è coinvolto nel creare un clima favorevole al benessere degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli				1
Sì, attraverso la conoscenza dei diritti di bambini e adolescenti				2
Sì, in maniera sistematica perché soggetti attivi della comunità educativa	×			3

PASSO SEI

Rete territoriale e partecipazione

26 / Scuola aperta al territorio

Vengono promosse collaborazioni con le istituzioni e i soggetti attivi sul territorio che condividono le stesse finalità educative del Progetto Scuola Amica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, su proposta di docenti e studenti				2
Sì è una pratica sostenuta e realizzata da tutto l'Istituto	X			3

27 / Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi

Vengono promosse esperienze di cittadinanza attiva anche al di fuori della scuola attraverso percorsi di partecipazione coerenti con le proposte UNICEF?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, su specifica richiesta delle istituzioni e dell'amministrazione locale				2
Sì, il PTOF prevede la promozione della partecipazione e il dialogo con le istituzioni nelle azioni tese a consolidare la tutela dei diritti sul territorio e a migliorare la qualità della vita di bambini e adolescenti	X			3

SUGGERIMENTI DI LAVORO

Passo 1

- Elaborare un protocollo di accoglienza condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica
- Organizzare momenti strutturati e non sporadici dedicati all'ascolto e alla discussione in relazione a temi o avvenimenti che hanno particolarmente colpito bambini e ragazzi o che hanno proposto direttamente gli alunni
- Prevedere una formazione per insegnanti rivolta alla didattica del superamento degli stereotipi di genere finalizzata all'attenzione nei confronti delle pari opportunità tra alunni e alunne

Passo 2

- Stabilire, in maniera condivisa (adulti e ragazzi), le regole della classe/scuola
- Stabilire, insieme agli studenti, le strategie finalizzate a incrementare la loro partecipazione alla vita scolastica chiedendo il loro punto di vista sui vari aspetti che la costituiscono
- Condividere in maniera regolare con gli studenti la valutazione che i docenti esprimono riguardo alla classe
- Progettare con gli alunni spazi, modalità e tempi continuativi e non sporadici dedicati all'ascolto e alla condivisione della gestione della vita scolastica.

Passo 3

- Organizzare dei momenti di formazione dedicati all'approfondimento della didattica tra pari e la didattica cooperativa per tutti i docenti
- Realizzare dei progetti trasversali tra classi che adottano il metodo della didattica cooperativa
- Stabilire insieme agli studenti un obiettivo/un'attività e individuare in maniera condivisa le abilità e le capacità che ciascuno può mettere a disposizione per realizzarli

Passo 4

- Individuare uno spazio, diverso da quello adibito alla didattica, gestito da tutti gli studenti dell'Istituto per favorire l'apprendimento tra pari
- Indagare quali siano gli spazi che i ragazzi preferirebbero modificare e individuare insieme le modalità per apportare cambiamenti
- Favorire l'inclusione di tutti gli studenti ideando strategie condivise per rendere accessibili a tutti gli spazi della scuola

Passo 5

- Coinvolgere il personale ATA nell'elaborazione del Patto formativo
- Coinvolgere le famiglie in un percorso formativo di sostegno alla genitorialità
- Garantire la continuità della comunicazione e della collaborazione tra la scuola e le famiglie

Passo 6

- Promuovere la realizzazione di una rete territoriale fra scuole
- Proporre alle istituzioni progetti e idee da realizzare su richiesta dagli alunni

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
1. Titolo dell'attività/progetto (Nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	
2. Durata dell'attività/progetto	
3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	
4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	
5. Gli spazi e i materiali (Ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	
6. Il coinvolgimento di altri soggetti (Il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	
7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (Un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	

<p>8. Quale situazione si voleva migliorare?</p>	
<p>9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	
<p>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	
<p>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	
<p>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	
<p>14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	
<p>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese?</p>	
<p>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</p>	

<p>17. Monitoraggio in itinere (Sono stati stabiliti fin dall’inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto “si ferma” per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che “tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando” e per apportare eventuali aggiustamenti? All’attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	
<p>18. Valutazione finale (L’obiettivo prefissato per l’attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell’organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell’attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull’organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L’autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	
<p>19. A conclusione del progetto c’è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell’attività di valutazione?</p>	
<p>20. La pubblicizzazione (I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	
<p>21. La riproducibilità dell’esperienza (La documentazione dell’esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	

*Lo schema delle buone pratiche è tratto dalla pubblicazione UNICEF “La pratica dell’accoglienza. Passo dopo passo”

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
PASSO 1 INDICATORI			
1. Accoglienza e qualità delle relazioni	3		
2. Uso di linguaggi non verbali	2		
3. Conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	2		
4. Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza	3		
5. Attenzione alle pari opportunità	2		
6. Curricoli e diversità culturali	3		
7. Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali	3		
8. Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo	3		
9. Promozione della pratica della solidarietà	3		
PASSO 2 INDICATORI			
10. Promozione di momenti di discussione e consultazione	1		
11. Gestione dei tempi	1		
12. Condivisione della valutazione	2		
13. Condivisione delle regole dell'Istituto e partecipazione alla loro definizione	2		
PASSO 3 INDICATORI			

14. Condivisione di aspetti della didattica	3		
15. Promozione dell'apprendimento cooperativo	2		
16. Promozione della peer education	2		
17. Condivisione dei risultati ottenuti	2		
18. Valorizzazione delle abilità individuali	2		
19. Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale	1		
PASSO 4 INDICATORI			
20. La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi	3		
21. Promozione della cura condivisa degli spazi	2		
22. Spazi dedicati alla promozione della lettura	3		
23. Accessibilità degli spazi	2		
PASSO 5 INDICATORI			
24. Coinvolgimento delle famiglie	3		
25. Coinvolgimento del personale ATA	3		
PASSO 6 INDICATORI			
26. Scuola aperta al territorio	3		
27. Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi	3		

La Commissione Provinciale

composta da:

Docente referente per l'Ambito Territoriale

Rappresentante dell'UNICEF

Rappresentante della Consulta degli Studenti

riunitasi il giorno

presso la Scuola

considerato il percorso svolto secondo le indicazioni previste dal Protocollo attuativo

rilascia alla Scuola

il riconoscimento di

**“Scuola amica dei bambini,
delle bambine e degli
adolescenti”**

La Commissione Provinciale